

## GENERAZIONI PER L'AMBIENTE

---

### DATI E RAPPORTI: ANZIANI, GIOVANI, AMBIENTE, TECNOLOGIA

#### Vecchie e nuove generazioni in Italia

Al 1° gennaio 2010 le persone con 65 anni e oltre rappresentano il 20,2% della popolazione (erano il 18,1% nel 2000), mentre i minorenni sono soltanto il 16,9% (17,5% nel 2000). I giovani fino a 14 anni sono il 14% (14,3% nel 2000), la popolazione in età attiva (15-64 anni) è pari al 65,8 (67,6% nel 2000). I residenti hanno in media 43,2 anni, circa due in più rispetto a dieci anni prima; il rapporto tra vecchie e giovani generazioni raggiunge il 144% contro il 127% del 2000.

- *La composizione per età della popolazione*, in [Indicatori demografici](#), Istat

#### L'identikit sociale del "nonno"

Sono 11 milioni e 550mila i nonni in Italia, dei quali 737mila vivono in famiglia e, tra questi, 147mila con minori maggiorenni. Il 35,8% dei nonni si occupa direttamente dei nipoti, il 9,4% contribuisce economicamente e il 17,5% fa lavoretti in casa e svolge pratiche burocratiche.

- *21° Rapporto Italia 2009, Il mondo degli anziani*, [Eurispes](#), 2009

#### In rete contro la solitudine e l'esclusione

Tre milioni di italiani con più di 64 anni vivono da soli: 3/4 sono donne, 2/3 hanno più di 75 anni. Quasi una famiglia del Lazio su due (44,1%, pari a 984 mila famiglie) denuncia una o più situazioni rilevanti di disagio (a fronte del 55,9%, pari a 1.248 mila, che non ne segnala alcuna). Di queste la più frequente è costituita dalla presenza di anziani soli (segnalata dal 12,6% delle famiglie, pari a 281 mila) o di anziani conviventi non autosufficienti (7,6%, pari a 170 mila famiglie); il disagio psicologico, e in particolare la depressione, colpisce quasi una famiglia intervistata su 10 (il 9%, pari a 201 mila famiglie nel Lazio).

- [dati Auser](#)

#### Old generation e new technologies

Dal 2005 al 2007 cresce l'interesse della popolazione matura nei confronti delle nuove tecnologie. In particolare, aumenta di 3,7 punti percentuali il gruppo di quanti con un'età compresa tra i 60 e i 64 anni usa quotidianamente il pc. La percentuale degli over 60 in rete dal 2005 al 2007 è passata dal 13,8% al 17,5%). Tra le famiglie si osserva un forte divario tecnologico da ricondurre a fattori di tipo generazionale, culturale ed economico. Le famiglie costituite da sole persone di 65 anni e più continuano ad essere escluse dal possesso di beni tecnologici: appena il 7,1% di esse possiede il personal computer, soltanto il 5,5% ha l'accesso ad Internet ed è poco diffusa la connessione a banda larga (3,5%).

- [Cittadini e nuove tecnologie](#), Istat, 2009
- *21° Rapporto Italia 2009, Il mondo degli anziani*, [Eurispes](#), 2009

### **L'alleanza "verde" tra nonni e nipoti**

Quasi la metà dei nonni italiani si dedica alla cura del verde in giardini, terrazzi o orti dove coltivare prodotti genuini spesso con l'aiuto dei nipoti che, tra i 6 e i 10 anni, sono nel 67,8 per cento dei casi proprio a loro affidati. Se, da uno studio dell'Ires, il "lavoro" degli anziani e dei nonni italiani viene stimato in 18 miliardi di euro l'anno, è invece di valore incalcolabile il contributo che offrono in termini educativi alle giovani generazioni nel rapporto con l'ambiente e la sana alimentazione. I nonni svolgono una funzione fondamentale nel conservare le tradizioni alimentari e nel guidare i più giovani verso abitudini più salutari nelle scuole e nelle case e combattere il rischio concreto dell'obesità e del sovrappeso che interessa circa un terzo dei ragazzi.

- [Analisi Coldiretti su dati Istat](#)

### **Un giovane su quattro coltiva un orto bio**

Gli orti urbani conquistano per la loro capacità di favorire il recupero del rapporto diretto con la terra e con il cibo, di costruire aggregazione sociale e di risparmiare senza rinunciare alla qualità. Si tratta in genere di piccoli lotti di terreno (tra i 40 e i 65 mq) per lo più di proprietà comunale, assegnati in comodato ai cittadini che ne fanno richiesta e che li coltivano per consumi familiari. Una passione che coinvolge allo stesso modo uomini e donne e che piace ai giovani, considerato che è coltivata da più di uno su quattro di quelli con età compresa tra i 25 e i 34 anni.

### **Fao, più orti in città per combattere la povertà**

Orti in città per assicurare il cibo a una popolazione crescente e combattere fame e povertà. A sollecitare la strategia verso città sempre più verdi e una agricoltura urbana che offre una via d'uscita alla povertà è la Fao che nel corso dell'ultimo decennio ha assicurato sostegno a numerosi progetti di orti urbani. Gli orti urbani - osserva l'organismo Onu - forniscono prodotti freschi, creano posti di lavoro e riciclano i rifiuti. Per il 2025 - indica la Fao - più di metà della popolazione dei paesi in via di sviluppo - circa 3,5 miliardi di persone - vivrà in agglomerati urbani. Per i governanti e gli urbanisti dei Paesi poveri che dovranno confrontarsi con questa sfida, città "più verdi" potrebbero dunque rappresentare una possibilità reale per assicurare alimenti sani e nutrienti, mezzi di sussistenza sostenibili e migliori condizioni di salute.

- [www.fao.org](http://www.fao.org)